



Presentazione programmazione 2021-2027 su Lazio Europa

La programmazione 2021-2027 della Regione Lazio adotta la **logica unitaria** esplicitata già nelle **“Linee d’indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”**, nel **Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023** e, in ultimo, nel **DEFR 2020-2022**

La pianificazione delle politiche di intervento della Regione Lazio è stata articolata in **8 macro-aree** che contengono le tematiche settoriali di competenza regionale, declinate in 90 obiettivi programmatici, **446 azioni di mandato** e **47 Azioni Cardine**, ovvero quelle azioni da cui dipendono i cambiamenti strutturali nel territorio regionale all’interno di una strategia che si fonda su **tre pilastri: sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale, redistribuzione ed equilibrio finanziario**.

Tale impostazione è coerente con gli indirizzi della **Strategia Europa 2020** su cui si fondava la programmazione comunitaria del periodo 2014-2020, rientra appieno nelle indicazioni fornite dalla **“Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”**, dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dalla Commissione Europea con il **“Documento di riflessione sull’Agenda 2030”** presentato il 30 gennaio 2019.

La **programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027** prende quindi le mosse da questo insieme di indirizzi, sostanziandosi in una politica per la crescita sostenibile, finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall’obiettivo di promuovere e garantire il **benessere dei cittadini e dei territori** attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi comunitari, nazionali e regionali. La programmazione unitaria vede naturale la costituzione di un **partenariato unico**, in grado di orientare, in fase di programmazione, indirizzare e monitorare in fase attuativa, la complessità dei nuovi Programmi regionali, in una logica collaborativa e di *governance* multilivello, favorendo sinergie e complementarità tra le azioni.

La **nuova programmazione 2021-2027** resterà orientata ai principi già indicati nelle bozze di Regolamenti di maggio 2018, **declinata per i 5 Obiettivi di Policy (OP)**, nell’ambito dei quali la Regione Lazio dovrà individuare le proprie priorità di azione, in base ai diversi Obiettivi specifici in cui sono declinati

OP1 - Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente

OP2 - Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi

OP3 - Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

OP4 - Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

OP5 - *Un'Europa più vicina ai cittadini* attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Tavoli nazionali di programmazione della politica di coesione

Il 27 marzo 2019 hanno preso avvio i lavori per la programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027, con cinque Tavoli tematici di confronto partenariale organizzati a livello nazionale dal **Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio** - di tutti i soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale del Paese.

Gli incontri dei Tavoli hanno avuto la finalità di individuare e gradualmente definire il perimetro, le modalità e l'intensità dell'intervento della politica di coesione 2021-2027 nell'ambito di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy

In questa sezione nei "Documenti nazionali" si trova tutta la documentazione di riferimento.

Lo stato dell'arte del negoziato 2021-2027

Tra maggio e giugno 2018 la Commissione europea ha presentato la proposta di **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027** e dei Regolamenti per la Politica di coesione (link documentazione). A dicembre 2019, nei suoi orientamenti politici, la Presidente Von der Leyen ha annunciato l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero del mondo entro il 2050, attuando una nuova strategia di crescita dell'UE con il **Green Deal europeo ed il Fondo per una transizione giusta (JTF)**, che propone un meccanismo destinato alle Regioni e ai settori maggiormente colpiti dalla transizione a causa della loro dipendenza dai combustibili fossili o da processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

Nel corso degli ultimi due anni, alla proposta iniziale della Commissione europea di maggio ha fatto seguito proposta della Presidenza finlandese del Consiglio europeo di dicembre 2019 e il compromesso del Presidente del Consiglio europeo Charles Michel, a fronte del contenimento finanziario proposto dai «Paesi frugali».

Il 27 maggio, insieme alle proposte relative al nuovo **Recovery Plan**, il Piano europeo per la ripresa, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nella Comunicazione **COM(2020) 442 final**, ha presentato al Parlamento europeo il nuovo **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027** rafforzato con la previsione di alcuni **nuovi strumenti** :

- **Next Generation EU** per **750 miliardi di euro** (500 miliardi in forma di sovvenzioni e 250 miliardi in forma di prestiti) che integrerà temporaneamente la capacità finanziaria del bilancio UE con proventi dai mercati finanziari per misure nel periodo 2021-2024, da utilizzare attraverso i Programmi cofinanziati. Tali risorse saranno immediatamente disponibili e saranno rimborsate nell'arco di un lungo periodo di tempo attraverso i futuri bilanci dell'UE, a cominciare dal 2028 ed entro il 2058
- **SURE** per **540 miliardi di euro** un sostegno per la gestione della crisi pandemica nell'ambito del MES / Fondo di garanzia della BEI per i lavoratori e le imprese definito
- **REACT-EU** un nuovo strumento definito per assegnare **55 miliardi di euro** aggiuntivi alla politica di coesione, consentendo di modificare l'attuale quadro finanziario pluriennale 2014-2020 con l'attribuzione di 5 miliardi nel 2020 e 50 miliardi nel 2021-2022, nei settori più importanti ai fini di una ripresa verde, digitale e resiliente

- un incremento di 30 miliardi di euro al **Just Transition Fund (JTF)**, portandolo a **40 miliardi di euro**
- un potenziamento di **InvestEU a un livello di 15,3 miliardi di euro**, e la creazione di **un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità** per fornire un sostegno urgente alle imprese messe in difficoltà dalla crisi, e di **un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici**
- un nuovo programma **«UE per la salute» (EU4Health)** per potenziare la sicurezza sanitaria e prepararsi a future crisi sanitarie
- il rafforzamento e l'estensione di **RescEU**, il meccanismo di protezione civile dell'UE
- il potenziamento di **Horizon Europe** per finanziare attività di ricerca nel campo della salute, resilienza e transizioni verde e digitale
- il sostegno ai partner globali attraverso un incremento dello **strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale** e del **Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile**
- il rafforzamento dello **strumento per gli aiuti umanitari**, del **Fondo di solidarietà dell'UE** e del **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione** che sostiene chi perde il lavoro in seguito a grandi ristrutturazioni
- un **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027** a cui sono destinati **1.240 miliardi di euro** (a prezzi correnti), corrispondenti a **1.100 miliardi di euro** (a prezzi 2018)

La Politica Agricola Comune (PAC)

Per il periodo 2021-2027 è previsto un nuovo modello di attuazione della PAC con un **Piano Strategico Nazionale** come regolati dalla Proposta di Regolamento *COM(2018)392 final* relativa al Fondo europeo agricolo di garanzia (**FEAGA**) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**).

Come nel periodo 2014-2020, si conferma l'obiettivo principale dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura, degli alimenti e delle aree rurali declinato in **tre Obiettivi Generali (OG)**, **9 Obiettivi Specifici (OS)** e un **obiettivo trasversale (AKIS)** finalizzato a migliorare la conoscenza e l'innovazione:

OG1 - promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare

OG2 - rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima

OG3 - rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Così come per la Politica di coesione, i ritardi nell'approvazione del bilancio dell'Unione Europea e l'emergenza legata al COVID-19, hanno determinato un nuovo calendario anche per la PAC. In particolare, la Commissione ha deciso che nel biennio 2021-2022 gli attuali Programmi Strategici Regionali opereranno in regime transitorio conservando l'attuale configurazione ma, se necessario, anticipando parte delle risorse della PAC post 2020, eventualmente inserendo una misura specifica per il COVID o modificando gli interventi già previsti, in modo da poter meglio fronteggiare l'emergenza

Slitterà pertanto di due anni, per la Politica Agricola Comune, l'avvio della nuova programmazione 2021-2027, che potrebbe iniziare nel 2023.

Per declinare l'impegno delle politiche agricole rispetto al *Green Deal* e alla Strategia di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, **la nuova PAC dovrà collaborare con le altre politiche**, dando particolare attenzione all'alimentazione sostenibile e alla economia circolare.

Con ***Farm to Fork*** – *Dal produttore al consumatore*, la **PAC** viene indirizzata verso:

- sostenibilità della produzione contribuendo alla neutralità o alla diminuzione di emissioni
- promozione della sicurezza alimentare in termini quantitativi, nutrizionali e sanitari (riduzione input e lotta all'antibiotico-resistenza)
- nuova economia (bioeconomia, filiere circolari, sviluppo sistemi produttivi locali)
- consumo sostenibile (Comunicazione, certificazione, etichettatura)
- riduzione dello spreco e la produzione di rifiuti anche attraverso il riuso di scarti e sottoprodotti.